



CON DIVI DERE

**Quindicinale della
Diocesi di Mazara del Vallo**

ANNO X N.08 DEL 29 APRILE 2012

DISTRIBUZIONE GRATUITA

In questa foto: la nuova chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo, nel quartiere Transmazza-Miragliano a Mazara del Vallo. In basso: Pietro e Piero Denaro, Giuseppa Barbato, Daniela Clemenza, Marianna Chianetta, Maria Lipari, Rosario Barbera, Santo Lisma, Rosario Marino, Matteo Calandrino, Francesca Giacalone e don Otello Bisetto. (foto Max Firreri)

DEDICATA LA CHIESA DI SAN LORENZO

A Mazara del Vallo

Servizi alle pagine 4 e 5



Le testimonianze

**Marco Laudicina e Daniele Donato:
due seminaristi candidati all'Ordine**

«Volevo fare l'archeologo, poi mi sono donato tutto a Dio». Così racconta Marco Laudicina, il seminarista che insieme a Daniele Donato, sarà ammesso tra i candidati all'Ordine Sacro domenica 29 nella chiesa madre di Marsala. I due seminaristi raccontano le loro storie, il loro percorso di fede: dagli anni dell'adolescenza sino ad oggi.

a pagina 3



Editoriale

La Conferenza Episcopale Siciliana nella città dei Sturzo

di monsignor Domenico Mogavero

Nei giorni 16-18 aprile si è tenuta a Caltagirone la sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana, uno dei tre appuntamenti annuali nei quali i Vescovi siciliani esercitano la loro azione pastorale per le Chiese della Regione. Il particolare momento di crisi che sta vivendo il paese, e che condizioni persistenti rendono ancora più problematico in Sicilia, hanno indotto i pastori dell'Isola a manifestare la loro preoccupazione per le conseguenze che la crisi provoca soprattutto nel "mondo giovanile, segnato fortemente dalla mancanza di lavoro e dalla precarietà.

a pagina 2

L'iniziativa

**Nuove chiese e restauri in Diocesi
grazie ai fondi dell'otto per mille**

Il prossimo 6 maggio nelle parrocchie italiane si celebra la Giornata di sensibilizzazione e promozione dell'otto per mille. Grazie ai contributi erogati dalla Conferenza Episcopale Italiana anche nella Diocesi di Mazara del Vallo è stato possibile costruire nuove chiese e intervenire con restauri nell'edilizia di culto.

a pagina 7

LET
TU
RE

Grani di Vangelo

di Erina Ferlito

Nei primi 6 versetti del sesto capitolo Marco narra un episodio molto significativo che, non a caso, precede la missione dei Dodici. Gesù, insieme ai suoi discepoli, torna a Nazareth, insegna nella sinagoga e scandalizza gli abitanti del villaggio, intrappolati nel proprio scetticismo. Il testo si apre con una espressione chiave: "venne nella sua patria" (v. 1). La patria di certo è Nazareth, ma una lettura più attenta ci riconduce, nell'economia della risurrezione, a un'altra patria, quella "celeste", esplicitamente richiamata in Eb 11,14-16a: chi vive nella fede avverte di essere "pellegrino" sulla terra e aspira alla patria vera. In questa logica si compone l'episodio, che coinvolge non solo Gesù ma pure i discepoli, diseguando, per loro e per noi, nuovi tratti della sequela. Il racconto poi si sviluppa attorno a una dicotomia: la sapienza del Cristo e i pregiudizi dei nazareni; la domanda di stupore, "da dove vengono queste cose?" (v. 2b), e la cieca insipienza, che vela gli occhi degli ascoltatori e impedisce loro di riconoscere nel falegname un profeta, ossia colui che proclama, a viso aperto e davanti a tutti, la Parola di Dio. Gesù, recita il testo, "li non poteva compiere nessun prodigio" (v. 5a); la sua non è "magia", bensì salvezza accolta da chi crede: "la tua fede ti ha salvata" (Mc 5,34); "nutto è possibile a chi crede" (Mc 9,23). Il prodigio non è magia; è la "dynamis", la forza dello Spirito del Risorto, che avvolge il credente e ne cambia radicalmente l'esistenza. Accade in chi si abbandona al Signore in una fiducia senza riserve e chiede innanzitutto che la propria fede cresca a dismisura. Quante volte cerchiamo il miracolo, nella convinzione che, in un certo senso, ci spetti di diritto! Quante volte compiamo insulsi gesti "scaramantici", attribuendo poteri taumaturgici a oggetti considerati sacri! Quante volte i nostri riti o le nostre processioni hanno sapore di paganesimo! Quante volte confondiamo religiosità e fede! Aiuta, Signore, la nostra incredulità (cfr Mc 9,24).

editoriale
La Conferenza Episcopale
Siciliana nella città dei Sturzo

di monsignor Domenico Mogavero

Nei giorni 16-18 aprile si è tenuta a Caltagirone la sessione primaverile della Conferenza Episcopale Siciliana, uno dei tre appuntamenti annuali nei quali i Vescovi siciliani esercitano la loro azione pastorale per le Chiese della Regione. Il particolare momento di crisi che sta vivendo il paese, e che condizioni persistenti rendono ancora più problematico in Sicilia, hanno indotto i pastori dell'Isola a manifestare la loro preoccupazione per le conseguenze che la crisi provoca soprattutto nel "mondo giovanile, segnato fortemente dalla mancanza di lavoro e dalla precarietà. Ad esso i vescovi siciliani si sentono vicini e auspicano la ricostituzione di un clima di fiducia, indispensabile per riavviare un dinamismo virtuoso che abbia a cuore il futuro dei giovani" (Comunicato dei lavori, n.1). Trovandosi nella città dei fratelli don Luigi e monsignor Mario Sturzo, l'episcopato siciliano ha reso un doveroso omaggio a don Luigi con la concelebrazione eucaristica nella chiesa che ne custodisce le spoglie mortali. Con riferimento all'Anno della fede, che avrà inizio il prossimo 11 ottobre, i vescovi si sono scambiate informazioni sulle iniziative delle singole Chiese locali e hanno anche pensato di commemorare il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e il ventesimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, valorizzando al riguardo alcuni appuntamenti regionali. Sull'attuale situazione politico-amministrativa della Regione, l'Episcopato si dice preoccupato per l'evolvere delle questioni. In particolare, per le riaccertate infiltrazioni mafiose nelle istituzioni locali, che hanno provocato lo scioglimento di taluni consigli comunali, nonché per le "politiche clientelari, lo sperpero di denaro pubblico, le sperequazioni sociali (che) emergono sempre più a tutti i livelli, provocando il forte senso di antipolitica e la disaffezione della gente verso la «cosa pubblica» (Comunicato, n.4). Avvicinandosi l'appuntamento per l'elezione di sindaci e consigli comunali in diverse municipalità, i Vescovi hanno incoraggiato la partecipazione dei cittadini al voto per non far mancare l'apporto della loro scelta responsabile nella formazione degli organi di democrazia rappresentativa.

Compra la tua pubblicità
sul nostro quindicinale

Clicca sul sito www.diocesimazara.it
e scarica il file con tutte le informazioni:
misure, prezzi e modalità d'acquisto

SOM
MA
RIO

Le testimonianze
Marco Laudicina e Da-
niele Donato candidati
all'Ordine Sacro → 3

La dedicazione/1
La nuova chiesa di S. Lo-
renzo al Transmazzaro di
Mazara del Vallo → 4

La dedicazione/2
I doni, la storia e
il quartiere → 5

Fotocronache
Gli eventi della Dio-
cesi raccontati con le
immagini → 6

L'iniziativa/1
La Giornata di sensibi-
lizzazione e promozione
dell'8 per mille → 7

L'iniziativa/2
Le opere già realizzate
e i progetti ammessi al
finanziamento → 7

Inagenda

MAZARA DEL VALLO/4 MAGGIO

La Facoltà teologica di Sicilia fa visita in Diocesi

Gli studenti della Facoltà teologica di Sicilia faranno visita venerdì 4 maggio nella Diocesi di Mazara del Vallo. Gli studenti incontreranno il Vescovo presso l'episcopio.

FLASH

MAZARA DEL VALLO

Iscrizioni aperte per la Settimana Liturgica Nazionale

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla 63ª Settimana Liturgica Nazionale che quest'anno si svolgerà nella Diocesi di Mazara del Vallo, dal 27 al 31 agosto (presso Villa Favorita a Marsala). Due sono le modalità di iscrizione. La prima è riservata ai pendolari (quelli che non hanno la necessità di pernottare), la seconda, invece, ai residenti (cioè a coloro che pernottano nelle strutture alberghiere cittadine). Tra i relatori della Settimana: monsignor Luca Brandolini, presidente emerito del Centro d'animazione liturgica, Fra Goffredo Boselli, liturgista del Monastero di Bose, monsignor Giuseppe Busani, parroco e vicario episcopale per la Pastorale della Diocesi di Piacenza-Bobbio. Sarà anche presente monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei. Maggiori informazioni si potranno richiedere alla segreteria organizzativa allo 0923902750, e-mail: settimanaliturgica@diocesimazara.it.

@Condividi/Laposta
condividere@diocesimazara.it

Un vostro congiunto compie gli anni? I vostri genitori festeggiano l'anniversario di matrimonio? Il vostro bimbo celebra una ricorrenza? Nella vostra parrocchia si svolgono iniziative? Inviare le vostre foto, un piccolo testo e un vostro recapito telefonico a: condividere@diocesimazara.it per averli pubblicati sul nostro giornale.



Letestimonianze

Il giovane marsalese: «L'amico don Vincenzo Greco mi aiutò a fare chiarezza e focalizzare ciò che Gesù voleva per me» «Volevo fare l'archeologo, ora sono dedicato al Signore» Il racconto di Marco Laudicina, seminarista dal 2010

di Marco Laudicina

La scelta di entrare in seminario nasce da questa tensione interna di dedicarmi totalmente al Signore attraverso il servizio nella sua Chiesa, a favore soprattutto degli ultimi, di coloro che sono nella disperata ricerca di Dio e che pensano di trovarlo nelle cose di questo mondo. Dal settembre 2010 frequento il seminario, dopo aver maturato la decisione passando da un lungo periodo di confronto con me stesso e il mio direttore spirituale. Da ragazzino sentivo già forte questa chiamata a percorrere questa strada, fin da quando servivo la messa al mio parroco, don Gianluca Romano. Erano anni in cui ero talmente affascinato dalla figura del prete, che non facevo altro che sognarmi un giorno in quelle vesti. All'età di quattordici anni, don Gianluca mi indirizzò a partecipare agli incontri della comunità vocazionale presso il seminario vescovile, dove l'allora rettore era don Vincenzo Greco. Intanto intrapresi gli studi



classici, presso il liceo di Marsala. L'adolescenza, periodo fatto di crisi. Sono stato fidanzato con una ragazza per sei anni. Volevo fare l'archeologo. Dopo aver conseguito la laurea triennale, mi sono avvicinato alla preghiera e alla lettura della Parola di Dio. Don Vincenzo Greco, al quale nel frattempo mi

ero legato da una profonda amicizia, mi aiutò a fare chiarezza e focalizzare ciò che il Signore voleva per me. Furono mesi in cui lottavo contro quelle paure che mi impedivano di decidermi coraggiosamente. Con la grazia di Dio, ho intrapreso questo bellissimo cammino di preparazione.

Daniele Donato è di Strasatti: «Io con studi tecnici e le difficoltà con la teologia»

Quella vocazione nata in famiglia «I miei primi passi in parrocchia»

di Daniele Donato

La scelta di entrare in seminario nasce dopo aver sentito la chiamata del Signore che mi invitava a mettere da parte i miei sogni e a fare spazio al suo progetto. La mia vocazione è nata tra la mia famiglia e la comunità parrocchiale di Strasatti, cui faccio parte e dove, fin da bambino, mi sono attivato nelle diverse attività che essa mi offriva, grazie alla testimonianza di don Mario Giammarinaro, allora parroco, e della comunità intera. Per me è seguito poi un periodo di discernimento attento, aiutato dal mio padre spirituale, dove ciò che all'inizio sembrava solo un sogno è divenuta una realtà e cioè che il Signore mi stava chiamando a seguirlo un po' come la chiamata dei primi discepoli raccontata in *Mc1, 16-18*. Un avvenimento decisivo, perché ha fatto chiarezza nel mio cuore e nella mia mente, è stato il pellegrinaggio a Lourdes. In questi anni certamente le difficoltà non sono mancate, non mancano e non mancheranno, ma ciò non ha mai messo in dubbio

la mia vocazione a tal punto di lasciare tutto. Anzi, le difficoltà, sono state e saranno opportunità di crescita e di maturazione. In questi anni nessun rimpianto ho avuto della vita che conducono i miei coetanei, con i divertimenti d'oggi. Mi sono dedicato allo studio che ho affrontato e affronto con impegno costato e assiduo. Devo però ammettere che, provenendo da studi tecnici, l'impatto con la facoltà teologica è stato un po' difficoltoso. Superato però, questo primo approccio cerco di fare sempre del mio meglio, cosciente che lo studio della teologia è fondamentale per una vita sacerdotale ricca. Come ogni giovane anche io avevo i miei sogni nel cassetto: volevo diventare un enologo, lavorare in quel settore e formarmi una bella famiglia. Ma il Signore mi ha chiamato a se. Continuo il mio impegno in questa direzione: nello studio e nel curare la mia formazione. Per gli impegni futuri lascio fare alla volontà di Dio che si manifesta nell'indicazione del Vescovo.

la cerimonia

L'ammissione in chiesa madre

Marco Laudicina e Daniele Donato (insieme nella foto sopra) domenica 29 aprile, alle ore 10,30 nella chiesa madre di Marsala riceveranno l'ammissione tra i candidati all'Ordine Sacro. In questo rito chi aspira al diaconato e al presbiterato manifesta pubblicamente la sua volontà di offrirsi a Dio e alla Chiesa per esercitare il ministero che a suo tempo gli sarà conferito. Il segno visibile del seminarista ammesso è l'abito talare e la cotta che viene indossata nelle celebrazioni liturgiche e che poi diventerà l'abito proprio del presbitero.

CONDIVIDERE

Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo
Registrazione Tribunale di Marsala n. 140/7-2003

EDITORE: Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6, 91026 Mazara del Vallo (TP). REDAZIONE: telefono 0923902737, condividere@diocesimazara.it. DIRETTORE EDITORIALE: monsignor Domenico Mogavero. DIRETTORE RESPONSABILE: don Francesco Fiorino. COORDINATORE DI REDAZIONE: Max Ferreri. HANNO COLLABORATO: Erina Ferlito, Marco Laudicina, Daniele Donato, Davide Chirco. IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA: Grafiche Napoli Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione il 26 aprile 2012.

È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale

TARIFE PUBBLICITARIE

Prima Pagina, modulo 58x70mm: 120 euro (1 uscita), 300 euro (3 uscite); Terza pagina, modulo 214,60x110mm: 150 euro (1 uscita), 380 euro (3 uscite); Settima pagina, modulo 60x214,60mm: 130 euro (1 uscita), 320 euro (3 uscite); Ultima pagina, modulo 310,57x214,60mm a pagina intera: 350 euro (1 uscita), 900 euro (3 uscite). I prezzi indicati sono esclusa Iva. InfoLine 0923902737, condividere@diocesimazara.it.



Ladedicazione

Il nuovo luogo di culto è nato nel quartiere Trasmazzaro-Miragliano a Mazara del Vallo: diecimila abitanti che si dividevano tra la parrocchia di San Pietro e la chiesa di Santa Chiara, a Tonnarella. La chiesa è stata costruita, insieme ai locali parrocchiali, in cinque anni di lavori coi contributi della Conferenza Episcopale Italiana (tramite i fondi dell'otto per mille) e della Regione Siciliana



di Max Firrerri

Quando hanno visto le prime pale meccaniche muoversi su quel terreno, gli abitanti del quartiere avranno pensato che sarebbe nata una bella vita privata. Perché in questo quartiere-periferia di Mazara del Vallo le case, dagli anni '70, sono venute su come i funghi (senza, però, una corrispondente urbanizzazione), giorno dopo giorno, sino a diventare un vero quartiere di diecimila abitanti, tra strade asfaltate ed altre ancora sterrate. Invece, quei mezzi si muovevano per mettere le basi della nuova chiesa di San Lorenzo che, in pochi anni, sarebbe sorta proprio qui, a Trasmazzaro-Miragliano. Ed eccolo finalmente nato questo nuovo luogo di culto, in stile moderno e pronto ad accogliere i fedeli del quartiere. Quelli che prima d'ora si dividevano tra la chiesa di San Pietro e quella di Santa Chiara a Tonnarella. Un anno addietro, per la prima volta, si sono ritrovati per la celebrazione della messa nel salone parrocchiale con don Francesco Fiorino. «Eravamo in pochi - dicono alcuni fedeli - poi, settimana dopo settimana, siamo cresciuti». I locali parrocchiali sono stati quelli che per primi sono stati aperti: il salone, ampie aule per il catechismo e per la comunità giovanile. La scorsa domenica, invece, la dedizione della chiesa, strapiena, per l'occasione, di tantissimi fedeli. Dallo scorso novembre ad amministrarla è stato chiamato don Otello Bisetto, sacerdote trevigiano con un'esperienza di frontiera alle spalle: 6 anni in Tunisi.



Il quartiere Trasmazzaro in festa Dedicata la chiesa di San Lorenzo

sia. A volerlo in Diocesi è stato il Vescovo e dopo Marsala (a Santo Padre delle Perriere) è arrivato a San Lorenzo. Dall'8 dicembre dello scorso anno don Otello ha iniziato a fare il pellegrino nel quartiere. Ha bussato alle porte delle quattromila famiglie, le ha incontrate annunciando la parola di Dio e l'arrivo della nuova chiesa. «Una Chiesa che si radica in maniera semplice» dice don Otello. I fedeli

qui l'hanno accolto a braccia aperte. E l'arrivo della nuova chiesa? «È stata una gioia immensa per tutti - dice Matteo Calandrino - e il solo fatto che moltissimi di noi già i giorni prima della dedizione eravamo qui, con don Otello, a pulire e sistemare è la più vera testimonianza di tutto ciò. Qualcuno di noi l'ha vista proprio nascere, mese dopo mese, ed entrarci dentro è stata un'emozione davvero forte».

Nelle foto a sinistra: Giovanna Braggio e don Otello Bisetto. Una veduta interna della chiesa di San Lorenzo; il Crocifisso donato da don Salvatore Cipri; il narcece; l'ambone con i fedeli Anna Barbera, Giovanna Braggio, Margherita Giacalone e Vito Cancemi; la cappella del Santissimo Sacramento coi banchi donati da don Riccardo Zanchin; una veduta del salone parrocchiale; uno scorcio del quartiere Trasmazzaro-Miragliano. Qui sotto: un'immagine del cantiere dei lavori. (foto Firrerri)

il dono/1

La tovaglia per la mensa

È stata realizzata interamente dalle mani della signora Giovanna Braggio la tovaglia dell'altare. L'idea è venuta alla signora quando, nell'ottobre 2010, visitò i musei Vaticani: lì poté ammirare la tovaglia del *Sancta Sanctorum* risalente al secolo XII. Il lavoro è iniziato con la selezione delle foto scattate a Roma, la riproduzione dei disegni originali e dell'Agnello apocalittico presente nel retro della croce lignea (risalente al XIII sec.) della Cattedrale di Mazara del Vallo.

la storia

S. Lorenzo? Volontà di monsignor Caravaglios

Alla Diocesi di Mazara del Vallo donò un suo terreno perché vi si costruisse una chiesa dedicata al suo santo. Così scrisse nel testamento monsignor Lorenzo Caravaglios, ciantro della Cattedrale di Mazara del Vallo negli anni '60. Fu lui che espresse la volontà dell'erezione di una chiesa che fosse dedicata proprio a San Lorenzo. Su quel terreno è sorto, nel frattempo, un altro centro diocesano e così fu scelto un nuovo sito per la costruzione della chiesa. Si scelse così il quartiere Trasmazzaro-Miragliano: negli anni '90 fu acquistato il terreno per potervi costruire la nuova chiesa. Soltanto nel 2007 sono iniziati i lavori di costruzione, durati sino allo scorso anno, quando sono stati completati. Due le imprese impegnate: Antonino Gaudente e Nicola Candela.

il dono/2

Quattro banchi da Treviso

Tra le donazioni alla nuova parrocchia ci sono anche tre banchi che provengono da Treviso e che sono stati sistemati nella cappella del Santissimo Sacramento. A donarli è stato don Riccardo Zanchin, parroco a Varago, nella provincia trevigiana. Insieme ai quattro banchi il parroco ha voluto donare anche un inginocchiatoio.

il quartiere

Diecimila abitanti tra case e viuzze

Il quartiere Trasmazzaro-Miragliano è nato nel '70 in assenza di una progettualità urbanistica. È una zona d'espansione che negli anni è cresciuta con la nascita di nuove case ma alcune strade sono rimaste, purtroppo, ancora non urbanizzate. «I quasi diecimila fedeli e abitanti del quartiere - dice Nicolò Vella dell'istituto "Il Duemila - aspettano da più anni dal Comune urbanizzazione primaria e asfalto delle due strade d'accesso alla chiesa». Sino ad oggi i fedeli della zona si sono divisi tra la parrocchia di San Pietro e la chiesa di Santa Chiara, a Tonnarella. Da qui la necessità pastorale della Diocesi di costruire una parrocchia proprio in quel quartiere.



Fotocronache



MARSALA

Conferito il ministero del Lettorato al seminarista Nicola Altaserse

In una chiesa gremita di fedeli, nel Santuario Santo Padre delle Perriere a Marsala è stato conferito il ministero del Lettorato al seminarista Nicola Altaserse. La cerimonia è stata presieduta dal Vescovo e ha visto la partecipazione di alcuni sacerdoti. Alla cerimonia hanno partecipato parenti e amici di Altaserse che, proprio all'interno del Santuario, ha vissuto la sua prima esperienza parrocchiale come animatore della liturgia e del gruppo giovani. Nicola Altaserse è entrato in seminario nel 2004 e attualmente frequenta i corsi di licenza in Liturgia pastorale con indirizzo antropologico a Padova. Prima di partire per gli impegni di studio in Veneto, Altaserse è stato al fianco del Vescovo come responsabile della sua segreteria. *(Nella foto in alto: un momento della celebrazione all'interno della parrocchia di Santo Padre. Nella seconda foto: Davide Chirco, don Carmelo Caccamo, Nicola Altaserse, monsignor Domenico Mogavero, don Francesco Fiorino e Antonino Gucciardi).*

MAZARA DEL VALLO/1

Nella chiesa di San Giuseppe allestita la mostra "Resurrexit"

La chiesa di San Giuseppe a Mazara del Vallo ha ospitato la mostra *Resurrexit*, allestita dall'associazione "Quelli di Santa Veneranda". L'iniziativa è stata una chiamata a raccolta di artisti provenienti, oltre che dal territorio della Diocesi, da aree diverse della Sicilia, tutti invitati ad esprimere invenzione artistica e capacità di realizzazione su uno dei temi più significativi della liturgia cattolica. L'associazione ha rivolto l'invito agli artisti tramite un pubblico bando, al quale hanno risposto artisti, artigiani ma anche gente comune, attratta dall'opportunità di offrire testimonianza diretta delle proprie, spesso nascoste, doti espressive unitamente al bisogno di esprimere "materialmente" il senso della propria devozione. Proprio il titolo dato alla mostra, *Resurrexit*, per gli organizzatori ha voluto essere una parola augurante per una rinascita artistica esemplare anche rispetto ad ambiti extraterritoriali. Gli allestimenti e la logistica sono stati di: Pietro Gallo, Renzo Garbo, Maria Grosso, Rosanna Maria La Chiana, la direzione artistica, invece, di Giovanni Isgrò *(nella foto con don Orazio Placenti, parroco della Cattedrale SS Salvatore).*



MAZARA DEL VALLO/2

Tornei di calcetto per i ragazzi della Casba

Dallo scorso gennaio, la Casa Comunità della Speranza di Mazara del Vallo ha organizzato, presso il campetto della scuola "Paolo Borsellino", dei mini tornei di calcio a 5 per i ragazzi che vivono nella Casba di Mazara del Vallo e non solo. Tre le fasce d'età coinvolte: i giovani adulti, che giocano il giovedì e il sabato, i ragazzi dagli 11 ai 15 anni, che giocano il lunedì e i piccoli, che sono impegnati la domenica mattina. *(Nella foto: un momento di gioco)*



MARSALA

Presentato al complesso San Pietro l'ultimo libro di Vittorio Andreoli

È stato presentato al complesso monumentale di San Pietro a Marsala l'ultimo libro di Vittorio Andreoli "L'uomo di superficie", su iniziativa della Commissione diocesana per la pastorale della famiglia. A dialogare con Andreoli è stato il Vescovo mentre ha moderato Rossana Carmagnani. Vittorio Andreoli, che non distoglie mai l'attenzione dal destino dell'uomo contemporaneo, ripercorre in questo libro la parabola della propria vita per descrivere, nel modo più personale e insieme collettivo, l'importante mutamento cui stiamo andando incontro. Dall'emergenza parsimoniosa e crudele della guerra, dove tutta la famiglia sedeva intorno al piatto in cui campeggiava un'unica grande aringa annegata nell'olio, al boom economico, in cui il dilagare del benessere ha condotto in fretta all'eccesso, alla saturazione, all'inutile; dall'entusiasmo delle scoperte scientifiche, che ci hanno permesso di rimuovere il dolore, di controllare le nascite, di nascondere ma non cancellare la morte, alle crisi, sempre uguali e sempre diverse, della Repubblica. *(Nella foto: monsignor Domenico Mogavero, Vittorio Andreoli e Rossana Carmagnani).*





L'iniziativa

Il Vescovo: «La firma rappresenta un segno di comunione con le necessità quotidiane e missionarie delle parrocchie»

Nuove chiese e restauri coi fondi dell'otto per mille Il 6 maggio si celebra la Giornata di sensibilizzazione

«**L**a Chiesa italiana anche grazie alle firme dell'otto per mille ha ridato speranza a tanti», «Con la tua firma hai fatto molto. Per tanti», «Queste opere sono anche opera tua», «Grazie alla tua firma è cresciuta la speranza». Sono questi alcuni slogan scelti per la Giornata nazionale

di sensibilizzazione e promozione dell'otto per mille alla Chiesa cattolica, che si celebra quest'anno il 6 maggio in tutte le parrocchie italiane. Firmare per donare l'otto per mille è segno di grande fiducia verso la Chiesa e un riconoscimento per quanto compie nei vari ambiti dell'apostolato e soprattutto in quello caritativo. Grazie all'otto per mille, si sono realizzate molte cose anche nella Diocesi di Mazara del Vallo, soprattutto nell'ambito dei beni culturali, che hanno riguardato impianti di sicurezza, restauri, archivi, bibliote-



che e la nuova edilizia di culto. Due esempi su tutti sono le due nuove chiese che nel 2011 e 2012 si sono aggiunte in Diocesi: la nuova chiesa madre di Pantelleria e la chiesa di San Lorenzo a Mazara del Vallo (e alla quale dedichiamo un ampio servizio nelle pagine 4 e 5). «L'atto della firma

va vissuto non come un gesto abituale che si rinnova ogni anno, ma come una scelta consapevole – dice il Vescovo, monsignor Domenico Mogavero

- infatti, la firma rappresenta un segno di comunione con le necessità quotidiane e missionarie di parrocchie, sacerdoti e fratelli da soccorrere sia in Italia, sia nei Paesi in via di sviluppo». Dal 1990, anno in cui è stato introdotto l'otto per mille, la percentuale di persone che, con la propria firma, ha scelto di dare fiducia alla Chiesa cattolica ha sempre superato l'80 per cento. *(davide chirco)*



le opere

Quattro restauri e due nuove chiese nella Diocesi

Sono quattro gli interventi di restauro nelle chiese della Diocesi già completati col contributo dell'otto per mille: il Santuario di Madonna dell'Alto a Mazara del Vallo, la chiesa madre di Salemi, la chiesa di San Calcedonio a Mazara del Vallo e la chiesa di San Giuseppe a Marsala. Coi fondi della Cei sono stati anche realizzate le due chiese di Pantelleria e di San Lorenzo a Mazara del Vallo.

i progetti

Tre interventi già approvati in attesa del finanziamento

Sono tre gli interventi di restauro i cui progetti sono stati già approvati dalla Cei, per i quali si attende il decreto di finanziamento. Si tratta del restauro della cupola della chiesa madre di Marsala, della chiesa di San Vito a mare a Mazara del Vallo e della chiesa di San Matteo a Marsala. Tramite i fondi dell'otto per mille viene erogato un contributo annuo per il funzionamento dell'archivio e del museo diocesano e della biblioteca del seminario vescovile. Tutte le somme erogate attraverso l'otto per mille sono dei contributi che integrano altri fondi messi a disposizione della Diocesi.



Nelle foto: la chiesa di Madonna dell'Alto a Mazara del Vallo; interventi sulla cupola della chiesa di San Giuseppe a Marsala. *(foto Fontana)*. Il portale della chiesa madre a Salemi *(foto Firre)*. Al centro del servizio d'apertura: il logo dell'Otto per mille della Cei.

il perchè di una firma

Un impegno concreto e d'aiuto

L'otto per mille non è una tassa in più, ma la scelta di destinare una quota dell'Irpef allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o ad altre confessioni religiose. Tali fondi vengono usati per scopi sociali o umanitari a gestione statale, oppure per fini religiosi o caritativi, gestiti dalle confessioni religiose, secondo le scelte espresse dai contribuenti con l'apposita firma. Si tratta di una forma democratica e trasparente di utilizzo di risorse pubbliche, il cui rendiconto viene reso divulgato a livello locale e nazionale. La Chiesa cattolica destina questi fondi, tra l'altro, alle opere della Caritas, alla costruzione di nuove chiese, al restauro di quelle esistenti e al sostentamento del clero.

QUESTI SONO TEMPI IN CUI È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE DESTINARE L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

FARE TRASPARENZA: UN IMPERATIVO IRRINUNCIABILE

"La trasparenza, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema del sostegno economico, è - e deve rimanere - condizione imprescindibile e necessaria per il nostro percorso di Chiesa". Le parole del Cardinale Presidente della C.E.I. Angelo Bagnasco non lasciano spazio ad interpretazioni. Pronunciate durante un incontro nazionale del "seventire", sono state molto apprezzate anche in tutto il mondo ecclesiale e civile. Il Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa, guidato da Matteo Calabresi, firma, anche quest'anno, una campagna di comunicazione che dona luce alla trasparenza. "Dalle storie evidenziate negli spot tv si può risalire all'impegno concreto della Chiesa oggi in Italia, in prima fila con l'8xmille per far fronte alla crisi economica", spiega Calabresi, "questo essa fornisce un soccorso che va oltre l'emergenza, e sostiene molte persone nel riprendere in mano la propria vita". Così da aprile a luglio guardando uno spot in tv o, con più calma durante tutto l'anno, navigando in web nella mappabonille, la campagna di comunicazione Chiediloaloro ha fatto il suo. Incontreremo storie, volti, esperienze, vite che si rivelano e raccontano come, grazie all'8xmille destinato alla Chiesa cattolica, è stato possibile offrire con il contributo di volontari, sacerdoti e strutture un vero aiuto a chi ha bisogno.

MARIA GIOAZIA BAMBINO

Sono oltre 90 le opere visitate in Italia e nei Paesi in via di sviluppo diventate protagoniste negli ultimi 12 anni delle nostre campagne di comunicazione sulla trasparenza. Ecco le nove storie 2012



IN ITALIA

A **Osleri** la Caritas diocesana ha avviato progetti occupazionali per persone in difficoltà: un panificio una falegnameria, un laboratorio di ceramica, una piccola fabbrica di este e una vigna.



A **Palermo** nel quartiere Ballarò l'asilo materno "Il giardino di madre Teresa" si prende cura dei bambini dalle 7.30 del mattino alle 18.00 permettendo ai genitori, per lo più immigrati, di svolgere un lavoro, requisito importante per una vera integrazione.



Nel cuore di **Roma** le suore della provvidenza ospitano gli anziani soli in difficoltà economica. Nella casa di riposo, con attenzione e affetto, si presta assistenza agli ospiti, facendo sentirsi amati e accolti come in una vera famiglia.



A **Reverata** 140 volontari si alternano nell'emergenza "fredda". La fondazione "Comunità Solidale" cerca di assistere i senza fissa dimora che, anche per colpa della crisi economica sono in continuo aumento. Diversi le strutture d'accoglienza in città e i corsi di reinserimento.



A **Palermo** la cooperativa sociale "Solidarietà" avvia attività per l'inserimento di persone con disagio psichico come il progetto "DirittoCultura". Attraverso la cura e la produzione delle piante grasse i ragazzi con passato difficile e complesso prendono coscienza per tornare ad una vita serena.



ALL'ESTERO

In **Brasile**, a **Fariakua** (parte Anillo insieme ad alcune suore, accoglie giovani invalidi vittime di violenza domestica, ostilità e prostituzione e a drogare. Si organizzano corsi di formazione di musica, cucina, informatica e per parrocchia.



A **Firenze** la Caritas ha aperto alcuni casei alloggio per l'assistenza diurna e notturna dei malati di Aids. Oltre alle cure mediche essi ricevono calore e accoglienza per rompere quella barriera di solitudine e dolore in cui è malata il costoso.



Nella primavera del 2010 l'**Aquila** e dintorni furono colpiti dal terribile terremoto. La Chiesa è sempre stata presente anche attraverso la figura del sacerdote. Ne è esempio con **Vincenzo** che, a **Rocca di Mazze**, ha portato conforto ai terremotati anche attraverso la parola del Vangelo.



La **Salvador de Bahia** i volontari e operatori dell'Asa (volontari per il servizio internazionale) sono impegnati nella zona periferica di **Novas Aguas**. Vengono donati nuovi alloggi al posto delle palafitte fatiscenti (senza fogni, acqua e luce) e si offre la possibilità di essere introdotti nell'ambiente lavorativo.



Anche quest'anno per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica si può usare:

- il modello 730-1 allegato al modello 730 da presentare entro il **31 maggio 2012** per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato;
- il modello Unico da consegnare entro il **30 settembre 2012** direttamente via internet oppure a un intermediario fiscale. Chi invece non è abilitato al rinvio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;
- la scheda allegata al modello CUD. Chi non è più abilitato a consegnare la dichiarazione dei redditi (persone e lavoratori dipendenti senza altri redditi né altri redditi), può comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda allegata al CUD. Questo può essere consegnato gratuitamente entro il **31 luglio 2012** in busta chiusa presso tutti gli uffici postali oppure ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un contributo per il servizio.

Il **Sevillite** si affianca all'8xmille. Il contribuente può firmare per tutti e due perché l'uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più.